

MIGRAZIONE: “CENTRI CONTROLLATI” NEGLI STATI MEMBRI DELL’UE

SEGUITO DATO ALLE CONCLUSIONI DEL
CONSIGLIO EUROPEO DEL 28 GIUGNO 2018



Nelle conclusioni del 28 e 29 giugno il Consiglio europeo ha auspicato la creazione di centri controllati nel territorio dell’UE: un nuovo approccio basato su sforzi condivisi per gestire le persone che, soccorse in mare, sono sbarcate nell’Unione. Oggi la Commissione presenta un documento di riflessione sulle misure a breve termine che potrebbero essere prese per migliorare la gestione dei migranti sbarcati nell’UE.

Scopo dei centri controllati nell’UE è migliorare il processo di distinzione tra le persone che necessitano di protezione internazionale e i migranti irregolari che non hanno diritto di rimanere nell’Unione, accelerando nel contempo i rimpatri. I centri sarebbero gestiti dallo Stato membro ospitante con il pieno sostegno dell’UE e delle agenzie dell’UE.

Per sperimentare questo concetto, potrebbe essere avviata appena possibile una fase pilota con l’applicazione di un approccio flessibile. In questa fase l’UE presterebbe pieno sostegno sia agli Stati membri che si offrono come volontari sia a quelli che accettano di gestire una parte delle persone sbarcate.

SOSTEGNO PER GLI SBARCHI

Per assistere gli Stati membri che concedono l’accesso ai loro porti per gli sbarchi, la Commissione può mettere a loro disposizione una squadra di sbarco, pronta ad assisterli in caso di approdo di imbarcazioni che contengono in media 500 persone. Il bilancio dell’UE coprirebbe tutti i costi delle infrastrutture e i costi operativi.

La squadra consisterebbe del seguente personale:

▶ dall’Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera:



50

guardie di frontiera



50

interpreti



20-40

agenti di scorta per i rimpatri



5-10

agenti per facilitare l’organizzazione dei voli

▶ da Europol:



10-20

addetti ai controlli di sicurezza secondari

▶ dall’Ufficio europeo di sostegno per l’asilo:



25-35

esperti di screening per l’asilo



25-35

esperti di trattamento delle domande di asilo



10-25

esperti di ricollocamento volontario



50

interpreti/mediatori culturali

▶ dagli Stati membri:



personale medico

SOSTEGNO PER GLI SFORZI DI SOLIDARIETÀ

L'UE elargirà sostegno anche a ogni Stato membro che accetterà di gestire una parte delle persone sbarcate.

Il bilancio dell'UE sosterrà gli Stati membri che partecipano agli sforzi di solidarietà con 6 000 € per ogni persona ricollocata e coprirà i costi di trasferimento assegnando 500 € al paese di sbarco per ogni persona.

La Commissione organizzerà inoltre un punto di contatto centrale per coordinare tra loro gli Stati membri che partecipano agli sforzi di solidarietà: si tratterà di una misura temporanea in attesa che possa essere creato un sistema a pieno titolo nel contesto delle riforme in corso del sistema europeo comune di asilo.

